



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 36/n

19 ottobre 2005

Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo

AMBIENTE

LA COMMISSIONE AVVIA UNDICI PROCEURE DI INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA, DIECI DELLE QUALI PER VIOLAZIONE DELL'OBBLIGO DI COOPERAZIONE SANCITO DALL'ART. 10 DEL TRATTATO

La Commissione europea ha deciso di procedere contro l'Italia per undici casi di violazione della normativa ambientale. Dieci dei casi in oggetto riguardano la mancata trasmissione di informazioni fondamentali sull'inquinamento atmosferico, la protezione della natura, la gestione dei rifiuti, la valutazione di impatto ambientale e le biotecnologie. Questa iniziativa rientra in una serie di decisioni riguardanti procedimenti di infrazione in campo ambientale nei confronti di vari Stati membri, di cui la Commissione sta dando comunicazione.

Stavros Dimas, Commissario responsabile dell'ambiente, ha dichiarato: "Nonostante i precedenti ammonimenti l'Italia non rispetta completamente la normativa ambientale comunitaria o non coopera adeguatamente per quanto concerne le nostre richieste di informazioni. Le autorità italiane devono adottare rapidamente le misure necessarie affinché i cittadini italiani e l'ambiente del loro paese possano beneficiare della protezione sancita dal diritto comunitario".

Valutazione dell'impatto ambientale

La Commissione ha deciso di inviare al governo italiano un parere motivato complementare per il modo in cui l'Italia ha applicato la direttiva comunitaria sulla valutazione dell'impatto ambientale (VIA)^[1] rispetto alla realizzazione delle "infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale". La normativa italiana prevede una procedura di valutazione dell'impatto ambientale diversa per questo tipo di progetti, relativa al progetto preliminare, la quale, secondo la Commissione, non garantisce sufficientemente che la procedura di VIA sia aggiornata qualora un progetto sia modificato rispetto al progetto iniziale.

La direttiva VIA impone alle autorità di esaminare l'impatto ambientale di progetti di infrastruttura importanti e di consultare la popolazione prima di decidere se autorizzare la realizzazione. Essa deve essere interpretata nel senso che impone che la VIA sia aggiornata in caso di modifiche a un progetto che possano cambiarne significativamente l'impatto complessivo rispetto alla versione iniziale.

Mancanza di cooperazione con la Commissione

La Commissione ha inoltre inviato all'Italia dieci lettere di costituzione in mora per aver violato l'articolo 10 del trattato, a norma del quale gli Stati membri devono cooperare con la Commissione per consentire a quest'ultima di eseguire i propri compiti. Nel maggio 2005 la Commissione ha inviato richieste di informazioni per i casi seguenti, seguite da un sollecito nel mese di luglio, ai quali l'Italia non ha mai risposto:

- Un caso riguardante l'ampliamento della base militare sull'isola della Maddalena (Sassari), costituito da una struttura galleggiante lunga 100 m e larga 10. L'intervento è suscettibile di avere un impatto significativo sulla zona di conservazione dell'*Arcipelago della Maddalena*, che l'Italia ha proposto come sito da includere nella rete Natura 2000 di siti di conservazione istituita dalla direttiva Habitat^[2].
- Due casi riguardanti l'incenerimento di rifiuti. Uno riguarda il progetto di un grande inceneritore (con una capacità di 240 000 t/anno) a Ischia Podetti (Trento), di cui non è stato valutato l'impatto su tre siti di interesse comunitario posti nelle vicinanze. L'altro riguarda un

impianto per l'incenerimento di combustibile derivato da rifiuti (CDR) a Corteolona (Pavia), con una capacità di 60 000 t/anno, costruito in violazione della direttiva comunitaria sulla valutazione di impatto ambientale.

- Due casi riguardanti progetti di infrastrutture sciistiche. Il primo, a Pinzolo-Madonna di Campiglio (Trento), nelle Dolomiti dell'Adamello-Brenta, riguarda vari siti naturali di interesse comunitario ed un'area che avrebbe dovuto essere designata zona di protezione speciale a norma della direttiva comunitaria sulla conservazione degli uccelli selvatici¹³¹. Il secondo, un progetto per lo sci di fondo a Selva di Progno (Verona), interessa un sito naturale che, oltre a essere classificato di interesse comunitario, è anche protetto dalla direttiva sugli uccelli selvatici (sito "Monti Lessini- Pasubio- Piccole Dolomiti vicentine").
- Tre casi riguardanti progetti idroelettrici. Uno, per impianti idroelettrici in Val Masino (Sondrio), interessa due siti naturali di interesse comunitario, il "Val di Mello – Piano di Preda Rossa", che è anche una zona di protezione speciale per gli uccelli selvatici, e il sito "Bagni di Masino – Pizzo Badile – Pizzo del Ferro". Il secondo consiste in un programma della Regione Lombardia per l'uso delle risorse idriche, il quale ha fissato regole per l'uso delle acque fluviali per scopi idroelettrici che non corrispondono alle disposizioni procedurali e sostanziali della direttiva Habitat. La Commissione ha inoltre chiesto informazioni su un caso riguardante la gestione delle risorse idriche nel Lago d'Idro (Brescia) in quanto è stato segnalato alla Commissione che l'uso dell'acqua del lago avrebbe conseguenze negative sul sito naturale di importanza europea "Lago d'Idro".
- Un caso riguardante la gestione dei rifiuti di imballaggio nella Regione Campania, che non ha istituito sistemi di restituzione e raccolta dei rifiuti in conformità ai requisiti della direttiva comunitaria sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio¹⁴¹.
- Un caso riguardante le misure nazionali concernenti la coesistenza di colture geneticamente modificate e l'agricoltura convenzionale. La Commissione ha chiesto all'Italia di fornire informazioni sulle misure adottate per assicurare che un decreto legge italiano¹⁵¹ sia conforme alla direttiva comunitaria¹⁶¹ sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati.

In questi casi la Commissione ha ricevuto denunce da parte di cittadini/organizzazioni secondo cui la legislazione comunitaria non sarebbe applicata correttamente in Italia. Non rispondendo alle richieste di informazioni della Commissione, l'Italia viola gli obblighi derivanti dal trattato. Senza l'attiva cooperazione degli Stati membri la Commissione non può svolgere i propri compiti e garantire che la legislazione ambientale dell'UE sia applicata correttamente dagli Stati membri.

Iter giuridico

Procedimento standard

L'articolo 226 del trattato conferisce alla Commissione la facoltà di promuovere un procedimento legale nei confronti di uno Stato membro che non adempie ai propri obblighi.

Se ritiene che sia stata commessa una violazione del diritto comunitario tale da giustificare l'avvio di un procedimento di infrazione, la Commissione invia allo Stato membro in questione una "lettera di costituzione in mora" (primo ammonimento scritto), in cui intima alle autorità dello Stato membro di presentare le proprie osservazioni entro un termine stabilito, generalmente due mesi.

Sulla scorta della risposta o in assenza di risposta dallo Stato membro in questione, la Commissione può decidere di trasmettere allo Stato membro un "parere motivato" (ammonimento scritto finale) in cui illustra in modo chiaro e univoco i motivi per cui ritiene che sussista una violazione del diritto comunitario e lo sollecita a conformarsi entro un determinato periodo, di solito due mesi.

Se lo Stato membro non si conforma al parere motivato, la Commissione può decidere di adire la Corte di giustizia delle Comunità europee. Se la Corte di giustizia accerta che il trattato è stato violato, lo Stato membro inadempiente è tenuto a prendere le misure necessarie per conformarsi al diritto comunitario.

Le iniziative della Commissione descritte in questo comunicato stampa sono state adottate a norma dell'articolo 226, se non specificato diversamente.

Seguito del procedimento

L'articolo 228 del trattato conferisce alla Commissione la facoltà di procedere nei confronti di uno Stato membro che non si sia conformato a una precedente sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, ancora una volta attraverso l'invio di un primo ammonimento scritto (lettera di costituzione in mora) e di un secondo e ultimo ammonimento scritto (parere motivato). Sempre a norma dell'articolo 228, la Commissione può chiedere alla Corte di infliggere una sanzione pecuniaria allo Stato membro interessato.

^[1] Direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE.

^[2] Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

^[3] Direttiva del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

^[4] Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, modificata dalla direttiva 2004/12/CE.

^[5] Decreto-legge 22 novembre 2004, n. 279, modificato dalla legge 28 gennaio 2005, n. 5.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1303&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Link alle statistiche aggiornate sulle procedure di infrazione:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/droit_com/index_en.htm#infractions

Link al sito della Corte di Giustizia delle Comunità europee:

<http://curia.eu.int/en/content/juris/index.htm>

(Midday Express 18 ottobre 2005)

E-TWINNING

LA COMMISSIONE RILANCIA IL PORTALE WEB PER SEMPLIFICARE LA CREAZIONE DI PARTENARIATI TRA LE SCUOLE EUROPEE

Un portale web rinnovato semplifica più che mai la creazione di partenariati tra scuole europee. Il portale è un'iniziativa della Commissione europea, già disponibile in 20 lingue, che, oltre a semplificare il processo di eTwinning, offre agli insegnanti suggerimenti per l'avvio di progetti e strumenti pratici per renderli operativi. Dal lancio dell'iniziativa eTwinning, avvenuta nel gennaio 2005, sono ormai 8000 le scuole che vi hanno aderito in tutta Europa.

L'inizio del nuovo anno scolastico è il momento ideale per gli insegnanti per aderire all'iniziativa eTwinning, un modo semplice ed efficace offerto alle scuole di diversi paesi europei per conoscersi, scambiare idee e risorse e fare amicizia... il tutto grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Questa opportunità implica una serie di benefici:

- è divertente per allievi e insegnanti e conferisce una nuova, stimolante dimensione al processo di apprendimento;
- consente alle scuole di essere lungimiranti e aperte, di apprezzare culture, sistemi educativi e approcci didattici diversi;
- promuove la consapevolezza della diversità linguistica e culturale europea;
- stimola l'interazione sociale a livello europeo.

KIT PER I PROGETTI E TEMATICHE RINNOVATE DI MESE IN MESE FANNO DEL NUOVO PORTALE ETWINNING UNO STRUMENTO INDISPENSABILE E PRONTO ALL'USO PER TUTTI GLI INSEGNANTI D'EUROPA

Grazie al nuovo portale, www.etwinning.net, istituire partenariati di eTwinning e trarre beneficio da questa iniziativa è oggi più semplice che mai sia per le scuole sia per i loro insegnanti. Il processo di adesione è immediato e non implica costi o pesanti oneri amministrativi. Il portale fornisce informazioni, linee direttrici e consigli per preparare le attività di partenariato, offrendo inoltre una serie di progetti pronti per l'uso nell'ambito di diverse discipline che i docenti possono utilizzare in classe. Il portale aiuta le scuole a trovare i partner di gemellaggio fornendo uno spazio di lavoro online sicuro, dotato di strumenti di collaborazione adeguati per i partenariati.

Ogni mese viene proposta una tematica diversa con novità, interviste, materiale didattico e un "foro tematico" per la condivisione delle idee. Il tema previsto per il mese di ottobre, per esempio, è l'eclissi solare spiegata tramite la matematica, la scienza, le scienze ambientali e la geografia; il tema di novembre, invece, ispirato al Vertice mondiale sulla società dell'informazione, riguarda l'impiego delle TIC nell'istruzione.

Alcune delle principali caratteristiche del portale sono:

- una galleria eTwinning per illustrare i progetti;
- descrizioni dei sistemi d'istruzione propri dei vari paesi;
- suggerimenti su come utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ai fini della collaborazione;
- un viaggio virtuale per guidare gli insegnanti attraverso il processo di eTwinning;
- idee, modelli, tematiche e scenari per offrire spunti agli educatori nella definizione dei progetti;

- un modello di iscrizione al premio eTwinning, il concorso europeo per le scuole iscritte al portale.

CENTINAIA DI PROGETTI ETWINNING, IDEE PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI ONLINE, DALL'AMBIENTE ALLA GEOGRAFIA, PASSANDO PER LE LINGUE E L'ECONOMIA, **FONTI INESAURIBILI DI PROPOSTE PER LA CLASSE**

Quando la Commissione europea lanciò l'"iniziativa eTwinning" nel mese di gennaio 2005 nell'ambito del suo programma eLearning, offrì un quadro per la costituzione di partenariati eTwinning alle scuole di tutta l'Unione europea, nonché alle scuole partecipanti di Islanda e Norvegia.

Le 8000 scuole iscritte finora all'azione eTwinning sono coinvolte in quasi 500 progetti, incentrati su un'ampia gamma di tematiche. Alcuni progetti riguardano semplicemente il mantenimento di un sito web comune da parte degli allievi, altri prevedono un quadro di cooperazione esteso all'intero istituto. Indipendentemente dal tema, i progetti tendono a incoraggiare la comunicazione tra allievi e a promuovere il miglioramento delle competenze linguistiche; inoltre, consentono a insegnanti, dirigenti e personale ausiliario di condividere informazioni e idee e di sperimentare nuovi approcci.

Il liceo di Ogre, in Lettonia, per esempio, ha avviato un partenariato con la scuola ungherese Borbely Lajos Szakközepiskola, affidando agli studenti l'incarico di monitorare e paragonare la qualità delle acque dei fiumi vicini alle rispettive scuole. Ogni mese gli studenti scambiano esperienze e pubblicano i risultati su un sito web comune. In un altro progetto, gli insegnanti di inglese dell'istituto I.E.S. Marqués de la Ensenada, in Spagna, e della scuola femminile Maria Regina Girls School di Malta incoraggiano gli studenti a scambiarsi informazioni e idee sulle proprie economie e a conoscere la diversità geografica dei rispettivi paesi. Approfondendo queste materie, gli studenti hanno inoltre imparato a preparare presentazioni in PowerPoint e persino a utilizzare gli strumenti di videoconferenza.

La Commissione ambisce a un traguardo di 30.000 scuole partecipanti all'iniziativa eTwinning entro il 2007 (circa il 10% delle scuole europee) e a coinvolgere un giorno tutte le scuole europee.

eTwinning in Italia

Servizio di supporto nazionale

INDIRE

Persona di contatto: [Silvia Pannitti](#)

Scuole registrate: 1102

135	Campania
129	Lazio
130	Puglia
90	Sicilia
82	Lombardia
81	Veneto
70	Basilicata
54	Sardegna
49	Liguria
49	Emilia-Romagna
46	Calabria

42	Piemonte
35	Toscana
28	Umbria
24	Marche
17	Friuli-Venezia Giulia
13	Abruzzo
11	Trentino-Alto Adige
10	Molise
7	Valle d'Aosta

Responsabile delle relazioni con i servizi paneuropei di informazione: Ana Aguilar, Hill & Knowlton, al numero +322 737 9514 o all'indirizzo e-mail aaguilar@hillandknowlton.com

Responsabile del servizio informazioni presso la Commissione europea: DG Istruzione e cultura, Eugenio Rivière Gómez al numero +322 299 1983 o e-mail Eugenio.Riviere@cec.eu.int.

Portale eTwinng: <http://www.etwinning.net>

(Fonte: Commissione europea)

EMERGENZA INFLUENZA AVIARIA IN EUROPA

CONFERMATA LA PRESENZA DEL VIRUS IN TURCHIA E ROMANIA: LA COMMISSIONE EUROPEA BLOCCA LE IMPORTAZIONI DI UCCELLI VIVI, POLLAME E ALTRI PRODOTTI AVICOLI

È stata confermata ieri la presenza del virus H5, causa della così detta influenza aviaria, in un allevamento rumeno situato nel delta del Danubio. I laboratori specializzati dell'Ue hanno inoltre accertato che il virus isolato in Turchia appartiene al ceppo H5N1, lo stesso rilevato in numerosi animali selvatici o d'allevamento in Asia.

In conseguenza di questi accertamenti, la Commissione europea ha deciso di bloccare le importazioni di uccelli vivi, pollame e altri prodotti avicoli dai due paesi. Il blocco nei confronti della Turchia ha preso il via lunedì 10 ottobre, mentre la decisione relativa ai prodotti rumeni risale a ieri.

La Commissione europea, su iniziativa del responsabile della salute e della tutela dei consumatori Markos Kyprianou, ha preso anche altre iniziative per evitare l'ingresso e la diffusione del virus all'interno dell'Ue. Una decisione quadro contenente misure per la prevenzione e l'igiene è stata presentata ieri al Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali.

È stata inoltre convocata per oggi a Bruxelles una riunione straordinaria di esperti per l'esame dei rischi legati alla migrazione degli uccelli selvatici. L'Ue e gli Stati membri hanno offerto l'assistenza dei propri

esperti alle istituzioni rumene e turche, mentre la Commissione e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ha stilato un elenco di misure precauzionali per chi viaggia verso i due paesi.

Fra i virus responsabili dell'influenza aviaria, l'H5N1 è uno dei più pericolosi e ha causato, a partire dal 2003, la morte o l'uccisione di oltre 140 milioni di uccelli nel Sud-Est asiatico. L'Ue ha seguito da vicino il fenomeno fin dal suo primo manifestarsi, collaborando con l'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE) e con l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO).

Nel 2005 sono stati stanziati 900.000 euro dal budget Ue per il cofinanziamento di azioni di monitoraggio sui volatili e sui prodotti avicoli. Sono state infine bloccate le importazioni di tali prodotti da tutti i paesi in cui si è rilevata la presenza del virus: Kazakistan, Thailandia, Cambogia, Indonesia, Laos, Cina, Vietnam, Corea del Nord, Pakistan, Malaysia e Russia, oltre a Romania e Turchia.

Link ai comunicati ufficiali della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1276&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1277&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=it>

Per maggiori informazioni è inoltre possibile consultare il sito della competente DG al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/food/animal/diseases/controlmeasures/avian/index_en.htm

(Midday Express - 14 ottobre 2000)

**APPROVATE DAGLI STATI MEMBRI LE MISURE DI SALVAGUARDIA
RACCOMANDATE DA BRUXELLES PER RIDURRE IL RISCHIO DI TRASMISSIONE**

Le misure approvate impongono agli Stati membri di prendere gli opportuni provvedimenti, in base alla situazione nazionale, per ridurre il rischio di trasmissione dell'influenza aviaria dagli uccelli selvatici ai volatili domestici. In zone a rischio particolarmente elevato, tali misure potrebbero comportare l'obbligo di tenere al chiuso i volatili da allevamento. Come criteri per l'applicazione delle misure di prevenzione sono stabiliti alcuni fattori di rischio comuni a livello comunitario (ad esempio l'ubicazione degli allevamenti lungo le rotte migratorie, la distanza delle aziende avicole dalle zone umide in cui si radunano gli uccelli acquatici migratori, l'allevamento del pollame o di altri volatili domestici all'aperto). Tra i fattori di rischio per la diffusione dell'influenza aviaria figurano le aree ad alta densità di allevamenti avicoli o in cui si verificano numerosi spostamenti tra gli allevamenti. I controlli sanitari negli allevamenti avicoli devono conformarsi ai requisiti prescritti nella decisione.

I sistemi di individuazione precoce servono a fare in modo che i proprietari o i detentori comunichino rapidamente all'autorità veterinaria nazionale competente ogni sintomo di influenza aviaria riscontrato nel pollame o in altri volatili tenuti in cattività. La decisione stabilisce alcuni criteri specifici (ad esempio il crollo della produzione di uova o un aumento dei tassi di mortalità) che servono ad attirare l'attenzione degli allevatori sulla necessità di informare le autorità.

Ogni Stato membro dovrà identificare le aree a rischio nel proprio territorio e applicare quanto prima le misure necessarie per tenere separati gli uccelli selvatici dai volatili domestici. Anteriormente al 5 novembre gli Stati membri dovranno informare la Commissione europea delle misure adottate.

La Commissione continua a seguire da vicino la situazione in Turchia, Romania e Bulgaria. Oltre ai tre esperti inviati in Romania, la Commissione ha inviato due esperti (un epidemiologo e un esperto di laboratorio) in Turchia e altrettanti in Bulgaria per valutare la situazione. La loro missione durerà dal 17 al 20 ottobre. In Turchia, gli esperti valuteranno la situazione nelle zone colpite e assisteranno i loro colleghi al lavoro nei laboratori turchi. In Bulgaria gli esperti assisteranno i loro colleghi e offriranno l'assistenza e la consulenza necessaria in loco. La Commissione ha chiesto agli Stati membri di indicare i nominativi degli esperti che possono essere messi a disposizione nel caso in cui i paesi colpiti da focolai di influenza aviaria avessero ulteriore bisogno di assistenza tecnica.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1284&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Midday Express 14 ottobre 2005)

**RISCONTRATO UN CASO SOSPETTO NELL'ISOLA DI INOUSSA (GRECIA).
CONCORDATE RESTRIZIONI ALL'IMPORTAZIONE DI POLLAME VIVO ED ALTRI
PRODOTTI AVICOLI DALLA REGIONE DI CHIOS**

La Commissione europea è stata informata dalle Autorità veterinarie della Grecia di un caso sospetto di influenza aviaria nell'isola di Inoussa (vicino Chios), in seguito ad un test sierologico che ha provato la presenza di anticorpi H5 dell'influenza aviaria.

Il laboratorio nazionale di riferimento a Tessalonico dovrà ora confermare la presenza del virus e effettuare prove di isolamento del virus stesso. La Commissione ha richiesto che i risultati vengano immediatamente trasmessi al laboratorio comunitario di riferimento a Weybridge, nel Regno Unito.

La Commissione sta preparando una misura di prevenzione per bandire la circolazione del pollame vivo e dei prodotti avicoli provenienti dall'area infetta, la regione di Chios. La decisione dell'Ue sarà adottata non appena il laboratorio nazionale confermerà i risultati sierologici, attesi per oggi stesso.

In seguito alle consultazioni avvenute tra la Commissione europea e il ministro greco dell'Agricoltura, le autorità del paese hanno concordato in via precauzionale di imporre restrizioni all'esportazione di pollame vivo e altri prodotti avicoli dalla regione di Chios, a partire da ieri sera.

(Fonte: Commissione europea)

AMBIENTE/DIRETTIVA QUALITA' DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
RAGGIUNTO L'ACCORDO IN SENO AL COMITATO DI CONCILIAZIONE
PARLAMENTO/CONSIGLIO SUGLI ASPETTI CONCERNENTI I PARAMETRI
VIRALI, L' INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

In data odierna, il Consiglio e il Parlamento europeo sono pervenuti ad un accordo in seno al comitato di conciliazione (copresieduto dal prof. Trakatellis, Vicepresidente del Parlamento europeo, e dal sig. Elliot Morley, Ministro aggiunto (cambiamenti climatici e ambiente) su un testo comune relativo alla proposta di direttiva sulla qualità delle acque di balneazione.

L'accordo consentirà una rapida adozione della direttiva, in conformità del testo comune, da parte del Parlamento, deliberando a maggioranza assoluta dei suffragi espressi, e da parte del Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata (Articolo 251, paragrafo 5, del trattato).

Come è noto, la proposta di direttiva mira a migliorare la salute umana e la protezione dell'ambiente stabilendo disposizioni in materia di monitoraggio e classificazione delle acque di balneazione. Essa prevede altresì un'ampia informazione e partecipazione del pubblico (in linea con la convenzione di Århus), nonché misure di gestione globali e moderne.

La nuova disciplina si applicherà alle acque superficiali nelle quali si prevede che un congruo numero di persone pratici la balneazione, definendo un metodo di monitoraggio della qualità delle acque di balneazione durante la stagione balneare basato su due parametri di classificazione microbiologica (enterococchi intestinali e escherichia coli) da rispettare ai sensi della direttiva.

Essa prevede la valutazione della qualità delle acque sulla base di un set di dati sulla qualità dell'acqua raccolti durante le stagioni balneari, stabilendo quattro livelli di classificazione (scarsa, sufficiente, buona, eccellente): la classificazione "scarsa" può determinare un divieto di balneazione permanente.

La proposta di direttiva prevede la definizione di profili descrittivi delle caratteristiche delle acque di balneazione e identificativi delle fonti di inquinamento. La presenza di inquinamento potrebbe dare luogo alla necessità di effettuare riesami periodici, di informare il pubblico e di imporre divieti di balneazione.

Inoltre, per alleggerire il peso del monitoraggio incombente sugli Stati membri, si propone una cadenza di controlli ridotta, qualora la qualità delle acque di balneazione risulti costantemente "buona" o "eccellente".

La direttiva 76/160/CEE (GU L 31 del 5.2.1976, pag. 1) sarà abrogata e sostituita in modo da rispecchiare le conoscenze scientifiche acquisite dal 1976. La nuova direttiva integrerà la direttiva 2000/60/CE (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1 – la direttiva quadro in materia di acque), nonché le direttive concernenti il trattamento delle acque reflue urbane (Direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 - GU L 135 del 30.5.1991, pag. 40- modificata, da ultimo, dal regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio - GU L 284 del 31.10.2003, pag. 1) e l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991 - GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1- modificata, da ultimo, dal regolamento (CE) n. 1882/2003).

Le questioni da dirimere in sede di conciliazione, riguardavano in particolare:

Informazione e partecipazione del pubblico:

- gli Stati membri dovrebbero fare in modo che il pubblico sia informato su come partecipare all'attuazione della direttiva;
- i risultati del monitoraggio saranno disponibili su Internet alla conclusione dell'analisi.

Parametri e virus:

- Per la categoria "sufficiente", i valori del parametro relativo agli "enterococchi intestinali" diventano 330 per le acque interne e 185 per le acque costiere, in base a una valutazione del 90° percentile;
 - Occorre elaborare piani per le acque di balneazione con profilo di qualità "sufficiente" che indichino le misure previste per individuare e valutare le fonti di inquinamento nonché ogni altra misura prevista per ridurre il rischio di inquinamento. Tali piani dovrebbero fissare un calendario indicativo per ogni misura volta a migliorare la qualità dell'acqua e dovrebbero essere divulgati;
 - La Commissione presenta la sua relazione entro il 2008, con particolare riguardo ai risultati degli studi epidemiologici, ivi compreso in relazione ai virus;
 - Entro il 2014 gli Stati membri trasmettono osservazioni scritte sulla relazione in vista del riesame della direttiva da parte della Commissione;
 - Nel riesaminare la direttiva, la Commissione verifica se sia appropriato modificare i parametri ovvero ridurre progressivamente la classificazione "sufficiente";
- Occorre notare che era già stato raggiunto un accordo su una serie di emendamenti alla posizione comune, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:
- per le acque di balneazione classificate "scadenti", saranno indicate con un segnale chiaro e semplice le cause dell'inquinamento e dei provvedimenti adottati;
 - sarà indicata al pubblico mediante un segno o un simbolo chiaro e semplice la classificazione corrente delle acque di balneazione ed ogni eventuale degrado temporaneo, divieto o avviso che sconsiglia la balneazione;
 - proroga di un anno del termine per la fissazione dei profili delle acque di balneazione;
 - proroga di un anno del termine di attuazione della direttiva;
 - requisito per gli Stati membri di diffondere le informazioni ai cittadini, se del caso in più lingue;
 - fissazione al 2020 del termine per la revisione della direttiva da parte della Commissione.

Link al comunicato ufficiale del Consiglio:

http://ue.eu.int/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/it/misc/86602.pdf

Documenti utili :

[Posizione comune del Consiglio](#)

[Esito della seconda lettura del Parlamento europeo](#)

(Consiglio dell'Unione europea - 14 ottobre 2005)

IL FUTURO DELL'EUROPA

LA VICEPRESIDENTE WALLSTROM PRESENTA IL PIANO "D" PER LA DEMOCRAZIA, IL DIALOGO ED IL DIBATTITO

Le basi per il dibattito approfondito sul futuro dell'Unione che si svolgerà nei prossimi mesi negli Stati membri sono state gettate. Il "Piano D" della Commissione per la democrazia, il dialogo e il dibattito impegnerà capi di Stato e di governo dei paesi Ue a farsi promotori del cambiamento europeo, avvalendosi di nuove idee politiche per far fronte alle sfide del XXI secolo.

"L'Europa deve rinnovarsi", ha dichiarato nel dare avvio al piano la vicepresidente Margot Wallström, responsabile delle relazioni interistituzionali e della strategia di comunicazione. "Il piano D vuole introdurre più democrazia nell'Unione europea, incoraggiare un ampio dibattito pubblico e creare un nuovo consenso sulle politiche future dell'Unione europea", ha concluso.

Gli Stati membri, cogliendo l'opportunità di un dialogo diretto con i cittadini, hanno il compito di dar vita a questo processo. Il ruolo della Commissione è di primo piano nell'assistere e agevolare lo sviluppo e l'andamento del progetto nei 25 paesi coinvolti. Bruxelles contribuirà in particolare offrendo modelli e strutture potenziali per i governi nazionali e suggerendo processi comuni e temi chiave.

I cittadini di fronte al rapido processo di globalizzazione sono interessati a questioni come la sicurezza del lavoro, le pensioni, l'immigrazione e gli standard di vita. Per venire incontro alle esigenze collettive, la Commissione propone iniziative specifiche a livello europeo attraverso un più ampio dibattito pubblico, la partecipazione e la creazione di gruppi di cittadini che contribuiscano al processo di elaborazione delle politiche.

E' richiesto anche un maggiore impegno da parte dei commissari Ue, con una serie di visite negli Stati membri e nei Parlamenti nazionali, oltre alla creazione di "Ambasciatori europei della buona volontà" per elevare il dibattito e incrementare la partecipazione al voto.

Un primo feedback dei dibattiti nazionali è previsto a partire dal mese di aprile 2006 fino al 9 maggio, giornata della Festa dell'Europa, data in cui sarà organizzata una conferenza sul futuro dell'Ue che metterà insieme le principali conclusioni dei dibattiti a livello nazionale.

Inoltre nel mese di giugno, sotto la presidenza austriaca, la Commissione preparerà una relazione di sintesi che consentirà di tracciare concretamente il cammino futuro dell'Europa.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1272>

Per maggiori informazioni è inoltre possibile consultare il sito della competente DG al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/dgs/press_communication/index_it.htm

Documenti utili :

<http://europa.eu.int/italia/documenti/pianoD.doc>

(Midday Express - 13 ottobre 2005)

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI

LA COMMISSIONE RICHIEDE ALL'ITALIA MODIFICHE ALLA DISCIPLINA SULLA PRIVATIZZAZIONE DELLE IMPRESE PUBBLICHE

Con la sentenza del 23 maggio 2000 la Corte di giustizia aveva dichiarato alcune disposizioni della legge italiana n. 474 del 1994, in materia di privatizzazioni, contrarie alle norme del trattato CE sulla libera circolazione dei capitali e sul diritto di stabilimento. La Commissione aveva ritenuto che questi provvedimenti accordassero alle autorità ampi poteri discrezionali e il parere era stato comunicato all'Italia.

La disposizione in oggetto è stata modificata dalla legge 24 dicembre 2003 n. 350, che sostituisce la precedente procedura di autorizzazione con un diritto di opposizione meno restrittivo, e prevede che con decreto del Presidente del Consiglio vengano definiti i criteri per l'esercizio dei poteri speciali, limitato unicamente ai casi in cui vi sia pregiudizio per gli interessi vitali dello Stato.

Il decreto attuativo, nel cui ambito di applicazione ricadono società privatizzate come Telecom ITALIA, Eni ed Enel, è stato adottato il 10 giugno 2004. Nonostante i miglioramenti rispetto alla legge del 1994, la Commissione ritiene tuttavia ingiustificati i restanti controlli sull'assetto proprietario delle società privatizzate e sulle decisioni di gestione e invita l'Italia a modificare nuovamente la legislazione.

A parere della Commissione le attuali restrizioni sono sproporzionate rispetto al loro scopo e costituiscono ingiustificate restrizioni alla libera circolazione dei capitali e al diritto di stabilimento per la violazione delle regole del trattato CE (rispettivamente articoli 56 e 43). La richiesta della Commissione è nella forma di un parere motivato, la seconda fase della procedura di infrazione prevista all'articolo 226 del trattato CE. In mancanza di una risposta soddisfacente da parte dell'Italia entro due mesi dal ricevimento del parere, la Commissione potrebbe decidere di portare la questione davanti alla Corte di giustizia delle Comunità europee.

La Commissione ha inoltre deciso di rammentare all'Italia l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia del 2 giugno 2005 in merito alla legge n. 192 del 2001 sugli investimenti nelle compagnie del settore energetico. La legge in oggetto prevede la sospensione automatica dei diritti di voto inerenti a partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale di imprese che operano nei settori dell'elettricità e del gas, quando queste siano acquisite da imprese pubbliche non quotate in mercati finanziari regolamentati e che beneficiano nel proprio mercato nazionale di una posizione dominante.

La Corte ha ritenuto che la sospensione automatica dei diritti di voto infranga le regole del trattato CE sulla libera circolazione dei capitali, poiché impedisce la partecipazione effettiva degli investitori alla gestione e al controllo delle imprese italiane che operano nei mercati dell'elettricità e del gas.

La Corte ha respinto l'argomentazione secondo la quale il rafforzamento della struttura concorrenziale del mercato in oggetto costituirebbe una valida giustificazione della restrizione alla libera circolazione dei capitali. L'Italia ha adottato il nuovo decreto legge 14 maggio 2005 n. 81. A parere della Commissione, tuttavia, le modifiche introdotte non danno piena esecuzione alla sentenza della Corte.

La richiesta di informazioni in merito all'esecuzione della sentenza è stata inviata sotto forma di "lettera di costituzione in mora", conformemente alla procedura di infrazione prevista dal trattato CE in caso di mancato adempimento a una sentenza della Corte di giustizia (articolo 228).

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1270&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Documenti utili :

[Riepilogo delle procedure di infrazione proposte contro gli Stati membri](#)

[La sentenza della Corte di giustizia del 23 maggio 2000](#)

[La sentenza della Corte di giustizia del 2 giugno 2005](#)

(Midday Express 13 ottobre 2005)

CONSIGLIO STRAORDINARIO AFFARI GENERALI E RELAZIONI ESTERNE

**SI E' DISCUSO DI NEGOZIATI COMMERCIALI E DI INFLUENZA AVIARIA QUALE
VERA E PROPRIA MINACCIA GLOBALE CHE RICHIEDE UNA RISPOSTA
COORDINATA A LIVELLO INTERNAZIONALE**

Nel corso del Consiglio Affari generali e Relazioni esterne, che si è tenuto ieri a Lussemburgo, si è discusso dei negoziati commerciali nel quadro dell'Agenda di Doha dello Sviluppo in vista del Consiglio generale dell'OMC che si terrà oggi e domani a Ginevra.

E' stato accolto con favore l'impegno della Commissione a continuare i suoi sforzi e a rafforzare i meccanismi per assicurare che il Consiglio sia pienamente informato, su base regolare e sistematica, dello sviluppo dei negoziati. Il Consiglio ha riaffermato l'importanza di giungere a un risultato bilanciato tra tutti i principali elementi del Programma di lavoro di Doha e il suo impegno per il raggiungimento di importanti risultati sulla base di un'agenda ampia e ambiziosa, con un'attenzione particolare ai bisogni e interessi dei paesi in via di sviluppo. E' stato sottolineato che tutti i partner OMC devono dare un contributo ai negoziati commisurato al loro livello di sviluppo.

Nel corso del Consiglio si è inoltre discusso dell'influenza aviaria. E' stato riconosciuto che si tratta di una minaccia globale, che richiede una risposta coordinata a livello internazionale. Vengono sollecitate iniziative per migliorare il coordinamento e lo scambio di informazioni a livello strategico nell'Ue per garantire la piena efficacia delle misure nazionali.

Il Consiglio si è rallegrato dell'immediata risposta da parte della Commissione in seguito alla conferma della presenza del virus H5N1 in Turchia e Romania. I due paesi sono stati lodati per la rapida adozione di misure volte a controllarne e prevenirne la diffusione e per la loro collaborazione con l'Ue e con gli Stati membri.

Il Consiglio raccomanda la preparazione di misure a medio e lungo termine, insieme a quelle immediate richieste dalla minaccia pandemica. Sono stati riconosciuti gli sforzi compiuti in tal senso da OMS, OIE, FAO, Banca mondiale e Commissione per mobilitare i paesi colpiti e quelli a rischio in vista dell'incontro delle Nazioni Unite che si terrà a Ginevra dal 7 al 9 novembre.

La questione sarà affrontata anche nel corso delle sessioni di ottobre, novembre e dicembre del Consiglio Agricoltura. L'incontro informale dei ministri della salute del 20-21 ottobre includerà una sessione sullo stato di preparazione a un'eventuale influenza umana pandemica e valuterà azioni ulteriori e altrettanto farà il Consiglio Occupazione, affari sociali, salute e tutela dei consumatori del 9 dicembre. Il Consiglio ha sollecitato la preparazione di un Piano di azione che comprenda tutte le misure per combattere il fenomeno e che aiuterebbe a tenerlo sotto controllo.

Il Consiglio, nel rinnovare le condoglianze e la solidarietà a tutti coloro che sono stati colpiti dal terremoto dell'8 ottobre nell'Asia del Sud, ha poi riaffermato il continuo impegno dell'UE in risposta al disastro. E' stata sottolineata la rapida risposta della Commissione e degli Stati membri, che hanno finora stanziato rispettivamente 13,6 e 60 milioni di euro. I fondi stanno già aiutando a consegnare prodotti come tende, coperte, lettini, acqua, cibo e medicine.

Il Consiglio ha infine espresso rammarico e solidarietà per gli abitanti dell'America centrale in seguito alla devastazione causata dalla tempesta tropicale Stan. In aggiunta agli aiuti già stanziati, la Commissione e gli Stati membri hanno affermato che si tengono pronti a fornire ulteriore assistenza sulla base della valutazione dei bisogni. L'esecutivo europeo ha già stanziato 1,7 milioni di euro, a cui se ne aggiungeranno altri 3 nei prossimi giorni.

(Midday Express 19 ottobre 2005)

Link al comunicato della Presidenza britannica:

<http://www.eu2005.gov.uk/servlet/Front?pagename=OpenMarket/Xcelerate/ShowPage&c=Page&cid=1107293391098&a=KArticle&aid=1129039495805>

A MALTA IL QUARTO FORUM EUROPEO DEL TURISMO

LA COMMISSIONE PUNTA AL MIGLIORAMENTO DELLA REGOLAMENTAZIONE ED ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il turismo, con un giro di miliardi di euro e circa 700 milioni di viaggiatori nel mondo ogni anno, di cui più della metà in Europa, rappresenta uno dei principali settori economici mondiali. Si calcola inoltre che dovrebbe registrare un ulteriore incremento e che entro il 2020 il numero dei turisti sarà più che raddoppiato, attestandosi intorno a 1,6 miliardi. La quarta edizione del Forum europeo sul turismo si terrà a Malta dal 19 al 21 ottobre e metterà l'accento soprattutto sul miglioramento della regolamentazione e sullo sviluppo sostenibile.

Il Vicepresidente della Commissione europea Günter Verheugen, responsabile per le imprese e l'industria, ha dichiarato: "Il settore europeo del turismo è in piena espansione. La nostra politica mira principalmente a migliorare la competitività del settore europeo del turismo e a creare una maggiore occupazione attraverso lo sviluppo sostenibile di questo settore".

Sarà proprio il Vicepresidente Verheugen ad inaugurare il forum con un discorso iniziale sulla nuova politica del turismo nell'Ue. L'evento, organizzato insieme alla presidenza britannica e a Malta, prevede inoltre un incontro informale dei ministri europei del turismo il 20 ottobre.

Il forum, che si svolgerà al Mediterranean Conference Centre della Valletta, si svilupperà su alcune tematiche principali: i legami tra la competitività, le competenze e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione; il miglioramento della regolamentazione, soprattutto per quanto riguarda la proposta di direttiva sui servizi; lo sviluppo sostenibile nel settore turistico.

Scopo dell'evento è discutere dei problemi del settore e trovare soluzioni concrete. Per questo motivo il forum riunisce figure di primo piano dell'industria turistica, della società civile e delle autorità europee, nazionali e regionali che si occupano di turismo in Europa.

Per comprenderne l'importanza, basti pensare che nel settore trovano occupazione 7 milioni di persone divise tra hotel, ristoranti, bar, agenzie di viaggio e tour operator, impegnate in 2 milioni di imprese che producono circa il 5% del Pil dell'UE. Se si considerano altre attività connesse, come i trasporti, si arriva a 20 milioni di lavoratori e più dell'11% del Pil.

Tuttavia altre destinazioni, in particolare l'Asia, conoscono adesso un rapido sviluppo, esercitando una pressione concorrenziale su una parte del mercato detenuta dall'Europa e facendo emergere questioni come la qualità, lo sviluppo e la modernizzazione del settore.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1307>

Per maggiori informazioni è inoltre possibile consultare il sito della competente DG al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism/tourism_forum/outcome.htm

(Midday Express 19 ottobre 2005)

PARLAMENTO EUROPEO

I TEMI AFFRONTATI IN SESSIONE PLENARIA

R I S U L T A N Z E

(12-13 Ottobre 2005)

Come riferito nel precedente numero, la scorsa settimana, durante la mini sessione plenaria e le riunioni delle commissioni a Bruxelles, il Parlamento europeo si è concentrato sui diritti umani e sulle relazioni esterne. Fra i vari argomenti in discussione l'Iran, la politica UE in Africa e il tema "donne e povertà nell'Unione europea".

Dopo aver riportato una presentazione sintetica delle diverse tematiche affrontate, in questo numero diamo notizia degli esiti della discussione e dei provvedimenti adottati.

Nucleare: garanzie sulle finalità non militari del programma iraniano

Dichiarazione del Consiglio e della Commissione - Iran

Dibattito 12.10.2005

Il Parlamento non crede alle finalità pacifiche del programma nucleare iraniano e perciò sollecita la sospensione di ogni attività di arricchimento dell'uranio. Nel chiedere all'Iran di riprendere il dialogo e di cooperare con l'AIEA, esclude però il ricorso ad una soluzione militare del contenzioso. Sul fronte dei diritti umani, condanna l'applicazione della pena di morte ai minorenni, chiede maggiori garanzie per la libertà d'espressione e l'eliminazione delle discriminazioni contro le donne.

Adottata dalla Plenaria con 499 voti favorevoli, 43 contrari e 89 astensioni, la risoluzione comune proposta da popolari, socialisti, liberaldemocratici e dall'UEN, sottolinea che la conclusione di un accordo commerciale e di cooperazione tra l'Iran e l'UE dipende dal conseguimento di «miglioramenti sostanziali» della situazione dei diritti umani nel paese, nonché dalla «piena cooperazione» dell'Iran con l'AIEA e da «garanzie oggettive» circa la natura pacifica del suo programma nucleare.

Link utili :

[Risoluzione](#) AIEA del 24 settembre 2005 (inglese)

[Risoluzione](#) del PE del 10 marzo 2005

Verso una nuova strategia europea per l'Africa

Comunicazione della Commissione - Strategia dell'Unione per l'Africa & Dichiarazione del Consiglio e della Commissione - Etiopia

Dibattito: 12.10.2005

La proposta per una nuova strategia europea a favore del Continente africano è stata oggetto di un dibattito in Aula cui ha partecipato il commissario Louis Michel. Lo scopo della strategia è, in particolare, realizzare concretamente gli Obiettivi del Millennio. Inoltre, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del Consiglio e dell'Esecutivo, il Parlamento ha adottato una risoluzione sulla situazione in Etiopia.

Istruzione: pietra miliare dell'agenda di Lisbona

Guy **BONO** (PSE, FR)

Doc.: [A6-0245/2005](#)

Relazione sull'istruzione, pietra miliare del processo di Lisbona

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 12.10.2005

L'istruzione è un fattore essenziale per raggiungere gli obiettivi di Lisbona. Partendo da questa premessa, i deputati chiedono la rimozione degli ostacoli amministrativi alla mobilità e la promozione presso i giovani degli studi tecnici e scientifici che hanno sbocchi occupazionali. Va inoltre aumentato il numero degli insegnanti e migliorata la loro formazione. Occorre poi intensificare gli sforzi per l'insegnamento delle lingue e garantire finanziamenti adeguati ai programmi UE.

Adottando la relazione d'iniziativa di Guy BONO (PSE, FR), il Parlamento invita gli Stati membri ad attuare il programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010". L'Unione dovrebbe inoltre promuovere la convergenza dei sistemi d'istruzione degli Stati membri verso norme di rendimento più elevate.

Le azioni concrete in questo ambito, che dovrebbero attuarsi a livello comunitario e nazionale, vanno quindi indirizzate a specifici gruppi quali i giovani, le persone alla ricerca di occupazione e le persone che perseguono una formazione, «al fine di essere in sintonia con un mercato dell'occupazione in mutamento». I deputati, quindi, invitano il Consiglio, la Commissione, e gli Stati membri ad intraprendere le azioni e le riforme necessarie alla riduzione degli ostacoli amministrativi per accelerare il riconoscimento reciproco delle qualifiche e la mobilità degli studenti, degli stagiaires, dei lavoratori e dei ricercatori, nonché per garantire un accesso universale e non discriminatorio ad un'istruzione e ad una formazione di qualità.

Garantire la qualità dell'insegnamento superiore nell'UE

Ljudmila **NOVAK** (PP/DE, SI)

Relazione sulla proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore

Doc. A6-0261/2005

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 12.10.2005

Garantire la qualità dell'insegnamento superiore nell'UE e favorire il riconoscimento reciproco dei sistemi nazionali di valutazione della qualità. Erano questi gli obiettivi di una cooperazione lanciata nel 1998. La relazione parlamentare di Ljudmila Novak propone ulteriori progressi. La posta in gioco è importante: il sapere dovrebbe essere alla base della società europea. Gli studenti europei, e non, devono essere sicuri che l'insegnamento che ricevono nell'UE è di elevata qualità.

D'accordo con la Commissione, i deputati ritengono che occorre migliorare ulteriormente il funzionamento dell'istruzione superiore europea, «soprattutto per quanto riguarda la qualità». Tuttavia, piuttosto che «esigere», come proponeva l'Esecutivo, che le agenzie di certificazione o accreditamento «siano indipendenti nelle loro valutazioni», i deputati chiedono agli Stati membri di «incoraggiare» quelle operanti nel loro territorio ad esserlo.

Inoltre, queste agenzie dovrebbero essere spronate ad applicare i criteri di certificazione della qualità definiti dalla precedente raccomandazione del 1998 e ad applicare la serie di norme generali e indirizzi comuni adottata a Bergen ai fini della valutazione. Tali norme, d'altra parte, andrebbero applicate in modo «da tutelare e promuovere la diversità e l'innovazione».

Per i deputati, poi, oltre alle agenzie di certificazione, anche i rappresentanti delle autorità nazionali e il settore dell'istruzione superiore andrebbero incitati a creare, con le parti sociali, un registro europeo delle agenzie di certificazione di qualità, «basato su una valutazione nazionale». D'altra parte hanno soppresso la richiesta rivolta agli Stati membri di accettare le valutazioni effettuate da tutte le agenzie di certificazione iscritte nel registro europeo «come base di decisione per la concessione di licenze e sovvenzioni agli istituti di istruzione superiore».

Per promuovere la loro reputazione internazionale, i deputati chiedono di consentire alle università di mirare a una valutazione complementare da parte di un'altra agenzia iscritta nel registro europeo. Gli Stati membri, inoltre, dovrebbero promuovere la cooperazione tra agenzie «in modo da aumentare la fiducia reciproca e il riconoscimento delle valutazioni», contribuendo così «al riconoscimento delle qualifiche ai fini di studio o di lavoro in un altro paese».

Link utili :

[Proposta della Commissione](#) sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore

[Raccomandazione](#) del Consiglio del 24 settembre 1998 sulla cooperazione in materia di garanzia della qualità nell'istruzione superiore

Immigrazione: l'integrazione passa dall'apprendimento delle lingue

Miguel **PORTAS** (GUE/NGL, PT)

Doc.: [A6-0243/2005](#)

Relazione sull'integrazione degli immigrati in Europa grazie alle scuole e a un insegnamento plurilingue

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 12.10.2005

L'apprendimento della lingua del paese ospitante è una condizione essenziale per agevolare l'integrazione dei migranti, ma occorre anche garantire ai loro figli l'insegnamento della propria lingua materna. E' quanto afferma il Parlamento con l'adozione della relazione di Miguel PORTAS (GUE/NGL, PT) sull'integrazione degli immigrati grazie alle scuole e ad un insegnamento plurilingue. I deputati chiedono inoltre di adeguare i programmi comunitari a queste esigenze.

La relazione, adottata a larga maggioranza dal Parlamento, ritiene che i figli degli immigrati in età scolare abbiano diritto all'insegnamento pubblico, «a prescindere dallo statuto giuridico della propria famiglia» e che tale diritto «comprende l'apprendimento della lingua del paese ospitante». I deputati, peraltro, ritengono opportuno consentire loro l'accesso alla lingua materna e alla cultura del paese d'origine, «senza escludere un finanziamento pubblico in materia».

Nell'affermare che l'integrazione degli immigrati nella scuola non deve pregiudicare la promozione della lingua veicolare propria del sistema educativo (in particolare se è minoritaria) i deputati invitano gli Stati membri a promuovere negli istituti di insegnamento ai diversi livelli misure volte ad assicurare la diversità linguistica, «evitando di limitare alle lingue europee più parlate la scelta delle alternative alla lingua ufficiale».

La relazione si esprime poi a favore di sistemi d'istruzione che garantiscano agli alunni l'apprendimento precoce di due lingue, oltre alla lingua materna. La Commissione è poi sollecitata a rafforzare il sostegno alla formazione specifica di docenti, segnatamente provenienti dai paesi di origine degli immigrati, orientati a sviluppare metodi diversi d'integrazione mediante il multilinguismo (per esempio CLIL, la multialfabetizzazione o l'alfabetizzazione nella lingua materna). Nel contesto dei programmi Leonardo da Vinci, Gioventù e Socrate (azioni Comenius e Gruntvig), andrebbe poi introdotto l'insegnamento delle lingue materne degli immigrati.

Inoltre, dovrebbero essere sostenuti i progetti educativi che insegnino la lingua e la cultura del paese ospitante agli immigrati non ancora in età scolare e «costruiscano ponti di dialogo tra la cultura e la storia della regione in cui si inseriscono e la cultura e la storia delle comunità di immigrazione». La realizzazione di tale politica, per i deputati, passa anche dal patrocinio dell'Unione alla costituzione di una rete europea di scuole che, con metodi diversi, promuovono l'integrazione mediante il multilinguismo.

Alla Commissione, infine, è raccomandato di prevedere che le dotazioni di bilancio 2007-2013 includano il sostegno allo sviluppo di simili iniziative nell'ambito del programma trasversale "Life Long Learning".

Il circo è parte della cultura europea

Doris **PACK** (PPE/DE, DE)

Doc.: [A6-0237/2005](#)

Relazione sulle nuove sfide per il circo quale parte della cultura europea

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 12.10.2005

Conservare la tradizione classica del circo, riconoscerlo come parte integrante della cultura europea ed assicurare una valida istruzione ai bambini delle comunità itineranti, sono queste alcune proposte presentate dalla relazione di Doris PACK (PPE/DE, DE) adottata dal Parlamento.

La relatrice rileva inoltre che nell'ambito dell'arte e della cultura europea, il circo ha indubbiamente un ruolo importante. In alcuni Stati membri come Italia, Francia e Portogallo si sottolinea che il circo viene considerato un'attività culturale mentre in altri Stati membri come Germania, Austria e Danimarca viene classificato come attività commerciale.

Povertà: tutelare i diritti umani delle donne

Anna **ZÁBORSKÁ** (PPE/DE, SK)

Doc.: [A6-0273/2005](#)

Relazione su donne e povertà nell'Unione europea

Procedura: iniziativa

Dibattito: 12.10.2005

La povertà e l'esclusione sociale delle donne sono una violazione dei Diritti dell'Uomo. E' questa una delle conclusioni della relazione presentata da Anna Záborská, socialista slovacca, che solleva anche il problema della disparità dei salari e dell'occupazione tra uomini e donne. E' rilevato inoltre che le donne guidano l'85% delle famiglie monoparentali e rappresentano i due terzi della popolazione di età superiore ai 65 anni. Entrambi questi gruppi patiscono in modo particolare la povertà.

Mettendo l'accento sul fatto che la povertà e l'esclusione sociale «non si possono cogliere nella loro pienezza, soltanto in termini economici, sulla base di cifre», il Parlamento sostiene che queste debbano essere valutate anche in termini di diritti umani. I deputati, in proposito, rilevano che la povertà si manifesta in diverse forme: la mancanza di reddito e di risorse produttive, la fame e la malnutrizione, la cattiva salute e la mancanza di un alloggio. Essa è anche caratterizzata dalla mancanza di partecipazione al processo decisionale e alla vita civile sociale e culturale.

Cina: non è solo il tessile a preoccupare il Parlamento

Caroline **LUCAS** (Verdi/ALE, UK)

Relazione sulle prospettive delle relazioni commerciali tra l'UE e la Cina

Doc.: [A6-0262/2005](#)

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 29.9.2005

Votazione: 13.10.2005

Rispetto delle norme commerciali, ambientali e sociali internazionali e progressi dei diritti umani, è quanto chiede la relazione di Caroline LUCAS (Verdi/ALE, UK) sulle prospettive delle relazioni commerciali tra l'UE e la Cina, adottata dalla Plenaria con 567 voti favorevoli, 19 contrari e 49 astensioni. I deputati chiedono misure per tutelare le imprese europee dalla concorrenza cinese ed esprimono preoccupazione per l'impatto sociale e ambientale che la crescita economica può avere in Cina.

Il Parlamento chiede un ulteriore dialogo per consentire alla Cina di affrontare con sollecitudine le numerose questioni sospese che preoccupano l'industria dell'UE, in particolare per quanto concerne l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale, il trattamento nazionale, la trasparenza e le norme

ambientali, sociali e sanitarie. In tale contesto, la Commissione è quindi inviata ad offrire alle imprese europee il proprio sostegno e a riesaminare in modo approfondito le varie disposizioni di salvaguardia degli accordi OMC per valutare se sono ancora adeguate ai nuovi schemi del commercio internazionale. Ritenendo la pirateria e la contraffazione di prodotti e marchi europei da parte delle industrie cinesi «una grave violazione delle regole del commercio internazionale», la relazione invita la Commissione ad adottare misure appropriate per proteggere la proprietà intellettuale delle imprese europee. In proposito, adottando un emendamento avanzato da numerosi deputati italiani, il Parlamento accoglie con favore la proposta di direttiva sulle misure penali finalizzate ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, «auspicandone una rapida approvazione». D'altra parte, gli Stati membri sono esortati a sviluppare un efficace controllo del mercato per proteggere il più possibile i consumatori europei da prodotti che non corrispondono alle norme CE.

La Cina, poi, dovrebbe aprire i propri mercati alle merci e ai servizi stranieri abolendo le barriere burocratiche e adottare una procedura trasparente e leale nell'assegnazione degli appalti pubblici, che consenta pari opportunità di partecipazione anche alle imprese straniere.

(Parlamento europeo, 13 ottobre 2005)

Naturalmente, il Servizio rimane a disposizione di quanti, tra gli interlocutori istituzionali, avessero necessità di disporre di ulteriori informazioni in merito alle relazioni adottate, ovvero ai lavori preparatori, di questa così come delle precedenti Sessioni plenarie del Parlamento.

(Servizio di Collegamento con l'U.E.)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 36/p

19 ottobre 2005

Selezione di richieste di partenariato

PROGRAMMA GIOVENTU' - CASTILLA Y LEON (SPAGNA)

SCADENZA: 1° DICEMBRE 2005

Dear colleagues,

From my regional administration in Castilla y León (ES), the DG Youth is searching for Italian partners in the framework of the **Italy-Spain Bilateral Cooperation SubCommittee on Youth** on two issues within the EU Open Method of Coordination: Information and Participation.

Exchanges will consist of meetings of both regional administrations' officials and members of youth organisations in Spain and Italy to share best practices on youth information and participation strategies at national, regional and local level.

Funding will cover travel expenses (for sending projects) and activity expenses (for hosting projects).

Deadline for applications in Spain is **1st of December 2005** for projects taking place in the second semester of 2006.

We would be grateful if you could encourage your regional officials and members of youth organisations in your region to take part in these exchanges.

For more information, please see the documents attached.

Do not hesitate to contact me in case you may need further details.

With regards,

Nuria Pérez-Moneo Santos

Empleo, Educación, Cultura y Asuntos Sociales

Oficina de Castilla y León

Av. des Arts 3-4-5

B-1210 Bruselas

Tlf. 02 223 02 55

Fax: 02 223 00 57

E-mail: oficina5.cyl@skynet.be

**PARTNER SEARCH FOR PROJECTS IN THE FRAME OF THE ITALY-SPAIN
BILATERAL COOPERATION SUB-COMMITTEE ON YOUTH**

The aim of the Bilateral Cooperation Sub-Committees on Youth, created within the frame of the Bilateral Agreements on Culture signed between Spain and other countries, is to enhance the exchange of best practices between the stakeholders developing initiatives with a “multiplying effect”, such as seminars, working meetings, pilot projects, etc, gathering officials and youth policy makers at national, regional and local level, and members of youth organisations from both partner countries.

Next January 2006, the Italy-Spain Sub Committee will meet to select the 2006 projects. Applications must be submitted before 1st of December 2005 to the national authorities. Funding will cover travel expenses (sending projects) or activity expenses (hosting projects).

The DG Youth in Castilla y León regional administration is searching for Italian partners to develop two projects with the aim of sharing best practices on youth policy making on two priority areas within the Open Method of Coordination: Information and Participation.

1. Cooperation project on information to young people

DG Youth in Castilla y León is searching for partners in Italy to develop a cooperation project to share best practices in two areas:

- Information strategies for young people in the rural area
- Information, advising and inclusion strategies for young immigrants

The exchange will consist of two meetings, one in each country, of 8/10 politicians and officials on information systems for young people from both partner countries, taking no longer than 2/3 days (excluding travel days) during the second semester of 2006.

Foreseen activities are working meetings; visits to national information points for young people; meetings with youth organisations, etc, in order to share knowledge about information systems and current and future information strategies, addressed to young people in the rural areas and to young immigrants.

DG Youth in Castilla y León would very much appreciate that speakers were regional (for the rural area) and local (for the young immigrants) administration representatives.

2. Cooperation project on participation of young people

DG Youth in Castilla y León is searching for partners in Italy to develop a cooperation project to share best practices on the activities developed on increasing the participation of young people.

The exchange will consist of two meetings, one in each country, of 8/10 politicians, officials and members of youth organisations from both partner countries, taking no longer than 2/3 days (excluding travel days) during the second semester of 2006.

Among the possible activities, we foresee working meetings; visits to youth participation projects; meetings with organisations working on youth participation; etc, so that partners could share current and future strategies aimed to enhance the participation of young people, with special attention to specific youth participation strategies at local level and to relations between regional administrations and youth organisations.

DG Youth in Castilla y León would appreciate that the speakers were representatives of regions or cities with a strong social participation, willing to establish partnerships with Spanish regions and organisations at European level.

Deadline for applications in Spain for both projects is **1st of December 2005**.

Contact:

José Miguel Ortega San José

Servicio de Participación y Emancipación Juvenil
C/ Nicolás Salmerón 5
47071 Valladolid
Tel: 0034 983 411 641
Fax: 0034 983 411 570
Email: ortsanjo@jcyl.es

NOTA INFORMATIVA SOBRE FUNCIONAMIENTO DE LAS SUBCOMISIONES MIXTAS DE INTERCAMBIO JUVENIL.

Las Subcomisiones Mixtas de cooperación en materia de juventud funcionan en el marco de los Convenios Culturales bilaterales firmados por España con otros países. En estos momentos existen subcomisiones mixtas de cooperación en materia de juventud con Alemania, Bélgica (Comunidad Flamenca), Chipre, Finlandia, Grecia, Italia, y Portugal. Normalmente se reúnen al final de cada año (**Chipre, Finlandia y Grecia cada dos años**) para evaluar los programas realizados y fijar los programas de actividades para el período del año (o dos años) siguiente. Para conocer las fechas concretas de reunión pueden dirigirse al Instituto de la Juventud (Área de Cooperación Internacional) o a los Organismos de Juventud de las Comunidades Autónomas.

1. Objetivos

Favorecer la cooperación bilateral y el intercambio de buenas prácticas entre los actores del ámbito de juventud mediante la realización de actividades de efecto multiplicador (proyectos y experiencias piloto, seminarios, reuniones de trabajo, etc.) entre dirigentes y responsables de organizaciones juveniles y/ o técnicos y responsables de juventud de las administraciones públicas (central, autonómica y local) de España y sus homólogos de otros países con los que existen programas de cooperación bilateral en materia de juventud

2. Convocatoria

Normalmente se establece una convocatoria anual que suele lanzarse en el mes de junio del año anterior, dependiendo de la evolución de las relaciones bilaterales. Las entidades interesadas en presentar un proyecto de intercambio podrán consultar las fechas de presentación de solicitudes en el INJUVE (Área de Cooperación Exterior) o en los Organismos de Juventud de la CC.AA

3. Presentación de proyectos

Con carácter general cada proyecto de intercambio bilateral se presentará en los organismos de juventud competentes, conforme a la ficha de solicitud, cumplimentado en todos sus extremos, y se procederá del siguiente modo:

a) **Entidades con implantación estatal**

Presentarán sus proyectos directamente al Instituto de la Juventud.

b) **Demás entidades y organismos con implantación en una sola Comunidad Autónoma:**

Presentarán sus programas a través del organismo responsable de juventud de la Comunidad Autónoma a la que pertenezcan.

Las entidades interesadas podrán presentar un proyecto de intercambio de acogida (actividad a realizar en España), de envío (actividad a realizar en el otro país) o recíproco (de acogida y envío). En este último caso, se desarrollarán los contenidos de ambas actividades de forma diferenciada, conforme al apartado C de la ficha de solicitud.

En los proyectos deberá especificarse la entidad u organismo asociado al proyecto en el otro país (interlocutor), que deberá presentar asimismo el proyecto complementario de envío u acogida ante sus autoridades competentes. Excepcionalmente podrán tenerse en cuenta proyectos que no reúnan este requisito si la subcomisión mixta correspondiente considera de interés especial el proyecto, en cuyo caso colaborará con el solicitante en la búsqueda del interlocutor adecuado.

El plazo de presentación está abierto hasta un mes antes de la reunión de la Subcomisión Mixta respectiva.

4. Criterios de selección de proyectos

Para la selección de los proyectos, que se realizará en la reunión de la Subcomisión Mixta correspondiente, se tendrán en cuenta los siguientes elementos:

- El carácter bilateral y, en concreto, la posibilidad para los interlocutores de abordar asuntos de interés bilateral específico.
- Que sean proyectos con un claro efecto multiplicador ya sea por el perfil de los participantes (técnicos y responsables de organizaciones juveniles y de los organismos de juventud de las administraciones públicas) o por el contenido del proyecto (seminarios, reuniones de expertos o jornadas de estudio que faciliten el intercambio de experiencias y buenas prácticas en el ámbito juvenil).
- El carácter innovador de los proyectos (nuevas políticas, técnicas o actividades o transposición a uno de los socios de experiencias exitosas desarrolladas en el otro país y no experimentadas en el propio).

5. Ejecución

La preparación y ejecución de los proyectos, *tanto de acogida como de envío*, corresponde a las entidades de juventud españolas que figuren como responsables para cada actividad.

a). **Programas en España:**

La entidad española deberá remitir a su interlocutor, un mes antes como mínimo del comienzo de la actividad, el programa detallado de la misma y demás datos pertinentes (naturaleza del proyecto, finalidad, lugar, fechas, perfil de los participantes, etc). Copia de dicha documentación se remitirá asimismo al organismo responsable de juventud de la Comunidad Autónoma en que se realice la actividad para el efectivo seguimiento de la misma.

b) **Programas en el otro país**

Para una mayor eficacia, es preciso que, antes de iniciar el viaje, cada uno de los participantes disponga del oportuno programa y documentación sobre la actividad, siendo aconsejable la celebración de las reuniones informativas previas que se estimen convenientes con todos los componentes del grupo.

En ambos casos (a y b), las entidades responsables deberán presentar, dentro de los treinta días siguientes a la terminación de la actividad, una MEMORIA-INFORME de la misma que incluya datos sobre el grado de consecución de los objetivos propuestos, conclusiones adoptadas, en su caso, y toda la documentación que estime pueda ser de interés para este Instituto y para otras entidades juveniles, así como una evaluación crítica de la actividad en su conjunto, indicando los aspectos y consecuencias positivas o, en su caso, las deficiencias observadas y demás aspectos que hayan de tenerse en cuenta en la realización de futuros programas.

Estas memorias son absolutamente necesarias para la evaluación de los programas de cada Subcomisión Mixta. Su presentación será requisito imprescindible para que sean tenidas en cuenta en siguientes Subcomisiones Mixtas nuevas propuestas de intercambio de la entidad.

6. Financiación

a) **Proyectos de acogida:**

El Instituto de la Juventud, dentro de sus posibilidades presupuestarias, financiará servicios de alojamiento y manutención y, eventualmente, de interpretación, en función del tipo de actividad a realizar, la duración y el número de participantes.¹

b) **Proyectos de envío:**

El Instituto de la Juventud facilitará los billetes para el desplazamiento de los participantes españoles desde el lugar de salida de todo el grupo al lugar de celebración de la actividad. El costo de este desplazamiento será sufragado en un 75% (50% en algunos casos en función del tipo de programa y del interlocutor del mismo) por el Instituto de la Juventud y corresponderá a la entidad o a los participantes el 25% ó 50% restante. Se utilizará el medio de transporte más idóneo y económico en cada caso.

En todo caso, las entidades responsables deben remitir al Instituto de la Juventud (Área de Cooperación Internacional) el programa de la actividad y un breve currículum de cada uno de los participantes con al menos treinta días de antelación a la fecha prevista para el comienzo de la misma.

7. Información complementaria

Para cualquier información suplementaria en relación con los programas de cooperación bilateral en materia de Juventud entre España y otros países pueden dirigirse al Instituto de la Juventud (Área de Cooperación Internacional) o a los Organismos de Juventud de las Comunidades Autónomas.

¹ Puede obtener información sobre los módulos máximos de financiación en el Instituto de la Juventud (Área de Cooperación Internacional) o en los organismos de Juventud de las Comunidades Autónomas.

INDICACIONES PARA LA REDACCIÓN DE LA MEMORIA-INFORME SOBRE ACTIVIDADES JUVENILES REALIZADAS EN EL MARCO DE LAS SUBCOMISIONES MIXTAS.

Con objeto de que estas actividades juveniles sean útiles no sólo para los que las realizan directamente sino para todos aquéllos que puedan servirse indirectamente de estas experiencias, es necesario que los participantes presenten, al final de las mismas, una memoria-informe en la que se indiquen cuantos datos se estimen de interés. Para su normalización, dicha memoria deberá constar de:

1. Nombre de la persona que lo presenta, título de la actividad y lugar y fechas de realización.
2. Relación de los participantes con expresión de un breve currículum de cada uno de ellos.
3. Tareas y trabajos previos que haya sido preciso realizar para la preparación de la actividad.
4. Programa diario con descripción detallada de las actividades realizadas: entrevistas, sesiones de trabajo, proyectos e instalaciones visitadas, etc. En caso de Congresos y Seminarios se incluirán las conclusiones y resoluciones adoptadas.
5. Evaluación de si se han alcanzado o no los objetivos previstos.
6. Evaluación de los aspectos organizativos y consecuencias positivas que se hayan derivado de la actividad, así como las deficiencias observadas y demás aspectos que hayan de tenerse en cuenta en la realización de futuros programas similares.
7. Como anexo se incluirá la documentación que se haya podido recoger y cuyo conocimiento se estime de interés para el Instituto de la Juventud y para otras entidades juveniles.

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 36/e

19 ottobre 2005

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

TRASPORTI / INTERMODULARITÀ

Conferenza finale del progetto REALISE sul tema:
“Portare avanti il trasporto a corto raggio - verso una rete ottimale
per il trasporto intermodale”

(Bruxelles, 21 ottobre 2005)

This EU project is considered to be a flagship project at European Level for Short Sea Shipping and Transport. Coordinated by AMRIE, project partner is EIA. Aims: to define how to achieve seamless, effective and efficient multi-modal transport chains. The final results of the REALISE thematic network will be presented and discussed by maritime transport and regional organisations, policy makers and the transport business community. Topics will include, among others, the maritime dimension in intermodal transport; port hinterland and regional development issues, and future maritime transport research and policy actions. To make this event even more special, an **exhibition of paintings and sculptures will be organized.**

If you wish to attend, contact Laure BOUVET at intern@eia-ngo.com.

Per ulteriori informazioni:

www.realise-sss.org

TRASPORTI / INTERMODULARITÀ

Adriatico Gateway d'Europa: “Il trasporto intermodale nel Sud-est d'Europa”

(Opatija, Croazia, 24-25 novembre 2005)

During this high-level ministerial conference organized by the new Intermodal Promotion Center Danube-Adria, EIA and the Croatian-austrian chamber of trade, with participation of the EU authorities, a wide area of subjects will be discussed: EU policy and intermodality- EU enlargement to the southeast and intermodal possibilities; State and development possibilities of intermodal transport – roads, railways, water and air; terminals and free-trade zones; Equipment and industry of intermodal transport; Financing of intermodal transport projects- precondition of Europe transport enlargement to the Southeast. The position of intermodality of various transport ministries will be matter of discussion, including the countries Croatia-Austria, -Hungary, -Slovenia, -Bosnia and Hercegovina,-Italia,-SiCG,-Czech Republic,-Slovakia,-Bavaria,-Bulgaria,-Macedonia,-Romania,-Greece,-Kosovo.

This event in Croatia will include a presentation of the EU project ‘eWIT’ (Web Based Intermodal Inland Waterway Transport Training for Europe), the only Marco Polo project accepted under Common Learning Actions. This event will be the Platform of the annual ‘**Intermodal Award**’ ceremony.

Link al programma della Conferenza:

www.intermodaltransport.org

Link per accedere alla registrazione on-line:

zrinka.vranar@dunav-jadran.hr

TERMALISMO

Conferenza internazionale su “Innovazione termale”

(Debrecen, Ungheria, 25 ottobre 2005)

Location: Debrecen, Hungary, Hotel Aquaticum

AQUATICUM Debrecen Thermal and Wellness Hotel****
4032 Debrecen, Nagyerdei Park 1. •Tel: 52/ 514 111 •Fax: 52/ 311 730

Date: 25 oktober 2005

PROGRAMME

PLENARY SESSION (9:30-12:00)

1. **WELCOME (ISTVÁN TOKÁR, PRESIDENT OF NORTH GREAT PLAIN REGIONAL DEVELOPMENT COUNCIL)**
2. **THERMAL RESOURCES AND OPPORTUNITIES IN THE NORTH GREAT PLAIN REGION (TAMÁS NÁDASI, DIRECTOR, AQUAPROFIT SA.)**
3. **II. NATIONAL DEVELOPMENT PLAN: THERMAL WATER AND REGIONAL INNOVATION (DR. NORBERT GRASSELLI, HEAD OF INNOVA NORTH GREAT PLAIN REGIONAL INNOVATION AGENCY)**
4. **PERSPECTIVES OF REGIONAL INNOVATION (DR. TIVADAR LIPPÉNYI, VICE-PRESIDENT OF THE NATIONAL RESEARCH AND DEVELOPMENT OFFICE)**

COFFEE BREAK

5. **POSSIBILITIES IN INTERREGIONAL COOPERATIONS (MAGDOLNA KALAPÁTI, VÁTI KHT. INTERREG)**
6. **ROLE OF THERMAL RESOURCES IN THE INNOVATING REGIONS OF EUROPE NETWORK (IRE, LUXEMBURG)**

**7. INNOVATION AND SYSTEM APPROACH IN THE PLANNING OF MEDICAL TOURISM PROJECTS
(LÁSZLÓ MOLNÁR, ECONOCONSULT)**

LUNCH (12-13H)

SECTIONS (14:00 – 16:00)

1. SECTION – POSSIBILITIES FOR MEDICAL UTILIZATION OF THERMAL RESOURCES

CHAIR: NORBERT GRASELLI

- **MEDICAL DEVELOPMENTS IN DEBRECEN (LAJOS FAZEKAS, DIRECTOR OF HOTEL AQUATICUM)**
- **GEOHERMALISM IN FRANCE (ATTACHE COMMERCIAL - CHEF DE SECTEUR BIENS DE CONSOMMATION MISSION ECONOMIQUE DE BUDAPEST)**
- **INNOVATIVE SOLUTIONS FOR MEDICAL UTILIZATION OF THERMAL RESOURCES (DR. MÁRIA VADÁSZ, DIRECTOR, HOSPITAL OF FEHÉRGYARMAT)**
- **MEDICAL TOURISM IN ITALY (ROBERTA DORAZIO, VENETO REGION)**

2. SECTION – ALTERNATIVE UTILIZATION OF THERMAL RESOURCES: GEOTHERMIC ENERGY

CHAIR: GÁBOR SZITA

- **GEOTHERMIC ENERGY AND PILOT PROJECTS IN HUNGARY (GABOR SZITA, HUNGARIAN GEOTHERMIC ASSOCIATION)**
- **GEOTHERMIC ENERGY IN SLOVAKIA (JAN TAKACS, SLOVAKIAN TECHNICAL UNIVERSITY)**
- **INNOVATION IN THE MANAGEMENT OF THERMAL WATER (ANDRÁS DIÓS, DINAX LTD.)**
- **GEOTHERMIC ENERGY IN ROMANIA (MARCEL ROSCA, UNIVERSITY OF ORADEA)**
- **SUSTAINABLE USE OF THERMAL WATER - A MODELING APPROACH (DR.- ING. CHRISTOPH M. KÖNIG & N. LINDER; DELTA H CONSULTANTS GMBH, GERMANY)**

CLOSING SESSION (16:00 -)

- **EVALUATION OF THE DAY**

THE CONFERENCE HAS NO REGISTRATION FEE.

NORTH GREAT PLAIN REGION

A colorful region exists that wants to show its thousand-colored face to visitors. The picturesque beauty of the rivers, the table-top smoothness of the open plains, the green, marshy, flat nature preserves, the arboretums filled with bountiful, lush plant life - all this will you find in the North Plains. At the same time, you will find Roman-era small churches replete with beautiful belfries, as well as baroque churches which break towards the sky. 5-star hotels or smart little peasant houses with the traditional Hungarian hospitality are here for those who come from near or far.

GETTING HERE

FROM BUDAPEST:

BY CAR:

FROM BUDAPEST TO REACH DEBRECEN YOU CAN TAKE ONE OF FOUR MAIN ROADS. TOWARDS THE NYÍRSÉG AND THE HAJDÚSÁG REGIONS YOU TAKE M3 MOTORWAY.

THE OTHER OPTIONS ARE TO TAKE HIGHWAY 4 IN THE DIRECTION OF SZOLNOK.

BY TRAIN:

FROM BUDAPEST KELETI: INTERCITY TRAINS.

WWW.ELVIRA.HU

00 36 (1) 413-4610

BY AIRPORT TAXI:

TEL: 00 36 20 9799979

Hotel:

AQUATICUM Debrecen Thermal and Wellness Hotel****

4032 Debrecen, Nagyerdei Park 1. ■Tel: 52/ 514 111 ■Fax: 52/ 311 730

Price: 15.000 Ft/night – 60 €

IF YOU HAVE ANY QUESTIONS DO NOT HESITATE TO CONTACT US:

Ms. KINCŐ IZSAK – 00 36 52 501 103, KIZSAK@ESZAKALFOLD.HU

OR

Ms. ESZTER BALÁZSY – 00 36 52 524 760

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

“Stoccolma sostenibile: condividere esperienze con le altre città europee”

(Bruxelles, 9 novembre 2005)

Dear Sirs, Mrs,

Please see the enclosed invitation + programme to the seminar *Sustainable Stockholm, Sharing experiences with other European cities*.

This seminar will focus on the “Hammarby Sjöstad” project which is a result, of close co-operation with companies and authorities in Stockholm and has led to the development of environmental methods and technologies.

Date: 9th of November

Venue: **Autoworld, Cinquantenaire 11**

If you have any kind of questions regarding the seminar, do not hesitate to contact me.

MOST WELCOME TO THE SEMINAR!

Best regards

Andreas Wass

Andreas Wass

European Affairs Officer

Stockholm Region Representation

Avenue de Cortenbergh 52

B-1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 740 06 03

Mob: +32 (0) 472 99 03 78

Fax: +32 (0) 2 740 06 16

E-mail: andreas.wass@stockholmregion.org

Web: www.stockholmregion.org

INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY

“Verso uno spazio comune dell’informazione: EU i2010, strategia della società dell’informazione e ruolo degli attori regionali”

(Bruxelles, 10 novembre 2005)

Dear Madam/Sir,

Turku-Southwest Finland region has a great pleasure to invite you to the seminar on the theme of:

Towards a Common European Information Space: EU’s i2010 Information society strategy and the role of local and regional stakeholders

Special focus on public-private partnerships and regional innovation systems

on Thursday November 10th, 2005, at 9.00 a.m. Hotel Silken Berlaymont Brussels, 11-19 Boulevard Charlemagne, B-1000 Brussels

This seminar will bring together information society stakeholders in Brussels and from Europe and provide participants with the latest information and high-level presentations relating to the building-up of an information society on a local and regional level.

In this seminar we are going to focus on the following themes:

- The role of local and regional actors in promoting EU's information society strategy i2010
- New features of public-private partnerships in the information society
- Effective local and regional innovation chains as a key factor in encouraging information society
- Successful examples of innovative public-private partnerships in fostering the information society and productive innovation environments in Turku - Southwest Finland
- The EU's financial contribution with regard to the building-up of an information society on a local and regional level

You are most welcome to participate to this forthcoming event. Please find the seminar programme and a reply card attached.

With best regards,
Krista Taipale-Salminen

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 35/b

12 ottobre 2005

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo